



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

25 giugno 2010

Il CMI per la liberazione di Shalit - II

Il CMI ha partecipato, questa notte, alla manifestazione a favore della liberazione del soldato franco-israeliano Gilad Shalit, nel quarto anniversario del suo rapimento. Erano presenti il padre di Gilad Shalit, Noam, il Sindaco di Roma, il Presidente della Comunità ebraica di Roma e numerose altre autorità e personalità. Alle ore 23 (mezzanotte israeliana) le luci del Colosseo sono state spente per chiedere l'immediata liberazione del soldato prigioniero di Hamas, rapito il 25 giugno 2006 in un'imboscata fra Gaza e Israele. L'isolamento assoluto nel quale il soldato tra poco ventiquattrenne viene tenuto, secondo *Human Rights Watch* è "cruelle e inumano". La Convenzione di Ginevra impone che i prigionieri di guerra abbiano un contatto con la Croce Rossa e non siano usati per la propaganda del carceriere. Dopo tre anni Hamas mostrò un filmato la cui attualità era garantita dalla data di un giornale che esibiva fra le mani il soldato, in uniforme. Da allora non si sa nulla e da sei mesi Hamas ha anche interrotto i contatti con il mediatore tedesco. Purtroppo, dopo la manifestazione al Colosseo, di fronte alla scalinata del Campidoglio, un gruppo pro-palestinesi, senza autorizzazione, ha organizzato un contro sit-in. Da lì è partito qualche insulto contro giovani ebrei e si è scatenata la rissa fermata solo dall'intervento delle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. "La manifestazione non autorizzata di ieri sera al Campidoglio, contro il sindaco di Roma Gianni Alemanno e anti Gilad Shalit è stata un'offesa per la città intera. Un'offesa riportata anche nei volantini che gli stessi "pacifinti" hanno provocatoriamente distribuito ai tanti passanti che da poco rientravano dal Colosseo, dove era stata chiesta a voce bipartisan la liberazione del giovane Shalit. Alcuni gruppi di famiglie giunti sotto la scalinata del Campidoglio sono stati prima attaccati verbalmente sentendosi tacciati di essere "fascisti" e "assassini" e dopo aggrediti con coltelli e catene. Quella che fino a quel momento era stata una serata pacifica, all'insegna della libertà è stata rovinata dai soliti provocatori, che non hanno esitato a manifestare la loro violenza anche davanti a bambini ed anziani" ha dichiarato il portavoce del Presidente della Comunità ebraica di Roma, Ester Mieli.

Il CMI è solidale della comunità ebraica.



Eugenio Armando Dondero